

PRESENTAZIONE DELL'ENTE E ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il Villaggio Sos di Trento è una cooperativa di solidarietà sociale che dal 1963 opera in favore di bambini e ragazzi privi di cure parentali o temporaneamente allontanati dalle famiglie di origine; mediante la forma dell'ospitalità in piccole comunità familiari, opera allo scopo di offrire positive condizioni di sviluppo, promuovendo l'integrazione con la comunità locale, favorendo il mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine nella prospettiva, ove possibile, del miglior reinserimento futuro.

Attualmente il Villaggio opera su mandato del Servizio Sociale territoriale, spesso in esecuzione di un Decreto del Tribunale per i Minorenni, accogliendo bambini e ragazzi all'interno di 7 comunità familiari, in gruppi di 7 minori. Nella loro permanenza al Villaggio i minori sono accompagnati da una équipe di educatori professionali.

Si conferma la tendenza, che si sta delineando negli ultimi anni, di progressivo aumento dell'età media dei ragazzi presenti al Villaggio conseguente ad una modifica nell'impostazione generale del sistema sei Servizi.

Il Progetto di Servizio Civile al Villaggio

L'obiettivo perseguito attraverso l'accoglienza dei minori nelle comunità è quello di garantire protezione e ascolto ai ragazzi per aiutarli a ricostruire un tessuto di quotidianità fatta di relazioni, emozioni e significati. Per questo i minori vengono accompagnati nella quotidianità della loro vita attraverso la condivisione della vita di casa, il sostegno delle esperienze scolastiche/lavorative e delle attività sportive e culturali, con la consapevolezza che attraverso queste attività il ragazzo sperimenta una relazione positiva con l'adulto.

Il giovane di Servizio Civile si inserisce quindi in una singola organizzazione comunitaria, sperimentandone e conoscendone direttamente i ritmi e le abitudini, offrendo ai minori accolti una diretta testimonianza di impegno e formazione che esplica affiancando l'équipe educativa in diverse azioni e concorrendo ad una risposta sinergica ed efficace ai vari bisogni educativi. Il progetto prevede l'impiego di un massimo di 4 ragazzi in servizio civile (uno per una delle 4 diverse comunità), ed un minimo di un ragazzo (uno per un'unica comunità, nel qual caso verrà scelta la comunità più confacente alle capacità/risorse del giovane in servizio civile).

Il Villaggio SOS si avvale di un'ampia collaborazione proveniente dal territorio trentino: oltre ad un gruppo di volontari, il Villaggio ha creato una sinergia importante con le società sportive (dove sono iscritti i minori accolti), con la chiesa di Sant'Antonio (dove alcuni bambini frequentano il percorso di catechesi) e con altre cooperative del territorio che si occupano di accoglienza di minori in ambito residenziale. I volontari di servizio civile vengono coinvolti, insieme agli educatori, nella costruzione e nel mantenimento attivo della rete e dei diversi attori che la compongono, al fine di generare sinergie capaci di rispondere ai bisogni emergenti dal territorio.

Le comunità educative in cui verranno inseriti i giovani accolgono 7 ospiti ciascuna, in gruppi misti sia per genere che per età. Complessivamente sono accolti bambini e ragazzi dai 3 anni ai 18. Le équipe educative sono generalmente costituite da 5 educatori. In alcuni gruppi è presente un senso o settimo educatore in riferimento a progetti differenziati per ospiti con bisogni speciali.

IL PROGETTO: *Incontriamo il biSOGNO dei ragazzi 3.0*

1. AMBITI DI INTERVENTO E FINALITÀ

L'attività educativa proposta all'interno della comunità si concretizza in azioni in cui l'équipe riconosce la presenza del ragazzo in servizio civile come un aiuto e risorsa alla migliore e possibile realizzazione in un circuito valoriale che va a rispondere ai bisogni dell'ospite e contribuisce

attivamente al percorso formativo del giovane in Servizio che diventa esso stesso promotore e attore della propria crescita.

Le attività si inseriscono nei sei *Ambiti di intervento del Progetto Pedagogico Generale*:

Ambito Interiore-Caratteriale: mentre è compito degli educatori individuare le attività, sportive e non, in linea con le predisposizioni dei minori accolti, concertandole con la famiglia di origine e il servizio sociale, si ritiene importante che il volontario di servizio civile, insieme agli educatori, sia presente durante i momenti di svolgimento delle attività. In generale i vsc accompagnano i diversi minori nelle varie attività extra-scolastiche in cui sono coinvolti, assistendo, ove previsto dal PEI, allo svolgimento delle stesse.

Ambito Cognitivo-Conoscitivo: gli educatori accompagnano i bambini/ragazzi nel loro percorso scolastico e/o occupazionale, che è spesso ostacolato dallo scarso investimento che mettono nell'apprendimento (a causa di un basso livello di autostima che generalmente li caratterizza) e dalla fragilità nelle competenze di base. Gli educatori accompagnano gli ospiti nello studio (affiancandoli individualmente) e nel sostenere la motivazione al proprio percorso occupazionale.

Il volontario di servizio civile supporta ed integra, non sostituendolo, il lavoro degli educatori: affianca i minori nello svolgimento dei compiti scolastici (tenendo in considerazione il percorso di studi del vsc e le competenze scolastiche acquisite dal minore).

Sono considerate importanti le esperienze di scambio relazionale attraverso le quali il vsc può condividere, se ciò può essere di aiuto al minore, il proprio percorso scolastico, lavorativo o di servizio civile.

Ambito Etico-Valoriale: gli educatori quando ne trovano l'occasione, portano nella conversazione con il gruppo dei ragazzi, riflessioni riferite a eventi di attualità di cui è probabile che i ragazzi sentano parlare nei contesti di vita esterni o accolgono e accompagnano la discussione quando sono gli stessi ragazzi ad apparire curiosi o turbati per eventi esterni. Azioni come la lettura insieme di un quotidiano o la visione serale del telegiornale offrono interessanti spunti di riflessione sul mondo esterno che stimolano i ragazzi a formulare un pensiero e una opinione nel confronto con gli altri, operazione che contribuisce alla costruzione di una identità.

Il volontario di servizio civile viene coinvolto dall'educatore all'interno di queste riflessioni condotte con il gruppo dei minori accolti: mentre è compito dell'educatore condurre il gruppo e favorire l'espressione di tutti i punti di vista, è importante che il vsc partecipi attivamente portando il proprio contributo, tenendo in considerazione l'età e le competenze dei minori e il contesto nel quale si trova ad operare.

Ambito Affettivo-Relazionale: proposta di attività individualizzate per dare risposta a bisogni evolutivi (attività di laboratorio e giochi, promozione di autonomie, esplorazione di interessi, etc.) ma soprattutto per far sperimentare ai bambini/ragazzi la ricchezza di una relazione approfondita con l'adulto, che in questo modo può diventare un punto di riferimento al quale rivolgersi con la sicurezza di esser accolto. L'ascolto stesso è di per sé il valore che fa sentire il bambino/ragazzo importante e stimola nel tempo il senso di una reale partecipazione.

Ambito Sociale-Relazionale: si ritiene importante che gli ospiti possano vivere un senso di appartenenza e di condivisione più ampio della singola comunità nella quale vivono (sono peraltro i bambini/ragazzi stessi che ci cercano tra loro necessitando però della mediazione degli adulti ed inoltre è possibile che vi siano fratelli tra loro accolti in differenti comunità). Per questo i bambini/ragazzi vengono sostenuti sia organizzando attività di piccolo gruppo trasversali alle diverse comunità sia momenti di festa più ampi che coinvolgono i loro genitori e tutte le persone

accolte al Villaggio e che vi lavorano (compatibilmente con le possibilità in riferimento all'emergenza sanitaria).

Attraverso il progetto viene richiesta una partecipazione importante alle attività ludiche dei minori, questo permette al vsc di entrare in relazione in maniera significativa attraverso il gioco, ove possibile, mediato dalla presenza degli educatori.

Ambito Pratico Operativo: gli educatori, con la collaborazione di una operatrice ausiliaria, predispongono un ambiente curato, igienizzato e accogliente dove i bambini/ragazzi possono sperimentare il senso di accudimento del quale spesso non hanno goduto nelle loro famiglie d'origine. Poiché l'obiettivo dell'intervento educativo è anche quello di far loro acquisire delle competenze che saranno necessarie in un percorso di vita autonomo fuori dalla comunità, i bambini/ragazzi vengono coinvolti a seconda delle loro capacità nella cura degli ambienti e nella preparazione del cibo.

Essendo questa una attività di cura, che testimonia anche un senso di appartenenza, si ritiene importante che anche il volontario del servizio civile partecipi e contribuisca ai diversi compiti domestici

2. OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO, ATTIVITA' E RISULTATI ATTESI

Ob.1: PARTECIPAZIONE AI MOMENTI DEDICATI ALLE ATTIVITA' LUDICO- RICREATIVE E SPORTIVE- CULTURALI SUL TERRITORIO

Ambito Interiore-Caratteriale

Attraverso il progetto si intende favorire la partecipazione dei volontari di servizio civile al fine intensificare i momenti di svago e rilassatezza degli ospiti.

Attività:

1.1 Osservazione e dialogo con i bambini/ragazzi in comunità per capire i loro interessi e attitudini (sportive, ricreative, culturali, musicali, etc.).

1.2 Organizzazione e proposta, condivisa con l'equipe educativa, di momenti di gioco all'interno della comunità o nello spazio esterno, a seconda degli interessi osservati e delle passioni/interessi del volontario.

1.3 Organizzazione e proposta di uscite della comunità, valorizzando gli interessi degli ospiti.

1.4 Accompagnamento alle attività degli ospiti che non sono ancora autonomi negli spostamenti.

Al volontario è richiesto rinforzare la motivazione dei ragazzi nel portare a termine l'impegno intrapreso (ad es. facendosi raccontare come procedono gli allenamenti, andando a vedere le partite, cercando insieme eventi sportivi da seguire insieme): questo tipo di azione si inserisce in una vasta gamma di interventi che vengono progettati e implementati dagli educatori.

Risultato Atteso:

- Organizzare almeno una volta al mese un'attività ricreativa in comunità, in accordo con l'equipe educativa.
- Organizzare almeno una volta in settimana un'uscita sul territorio, non tanto con finalità di animazione, ma con l'obiettivo di conoscere la città di Trento, mantenendo un raccordo con i legami significativi per il minore (compagni di classe, di attività sportive, di catechesi etc).

Ob.2: SOSTENERE I RAGAZZI NEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO *Ambito Cognitivo-Conoscitivo*:

La realizzazione del progetto consente di garantire un accompagnamento più puntuale e individualizzato degli ospiti nel loro percorso scolastico/ occupazionale.

Attività:

2.1 Accompagnamento dei bambini/ragazzi nell'organizzazione del materiale scolastico e nel preparare la cartella.

2.2 Supporto nel momento dello svolgimento dei compiti e dello studio, anche individuando attività che semplifichino e/o rendano piacevoli l'acquisizione dei contenuti scolastici (utilizzo di mappe concettuali, immagini, video etc).

2.3 Rinforzare positivamente il ragazzo impegnato nel percorso occupazionale affiancandolo nella attività di ricerca e orientamento.

Risultato atteso:

- Tenuta dei ragazzi nel percorso occupazionale volto all'inserimento nel mondo del lavoro.

Ob.3: SOSTENERE LA CONOSCENZA DEI RAGAZZI DEL TERRITORIO IN RIFERIMENTO AI TEMI DI ATTUALITÀ E INTERESSE COMUNE *Ambito Etico-Valoriale*:

La presenza del giovane di Servizio Civile consente di dare agli ospiti accolti testimonianza e modelli di giovane adulto che intraprendono un percorso di formazione volto al beneficio della comunità e della cittadinanza. La sua esperienza può divenire veicolo di informazione e conoscenza di realtà esterne attive sul territorio e fonte di confronto su tematiche che interessano le politiche giovanili.

Attività:

3.1 Proposta di discussione su temi di attualità e fatti di cronaca da condividere prima con l'equipe educativa e successivamente con i ragazzi stessi.

3.2 Proposta all'equipe educativa e successivamente ai ragazzi di partecipare alle attività sul territorio individuate come idonee e loro accompagnamento nell'inserirsi nelle attività esterne al Villaggio, individuate come adatte a sostenere il processo di socializzazione.

Risultato atteso:

- Portare mensilmente a conoscenza dell'equipe educativa un argomento di riflessione/attualità da discutere insieme ai ragazzi accolti.
- Prestare attenzione alle offerte del territorio e segnalare periodicamente all'equipe potenziali eventi da proporre a bambini e ragazzi.

Ob.4: FAVORIRE L'APPROFONDIMENTO DELLE RELAZIONI PERSONALI E INCREMENTARE GLI SPAZI DI INTERVENTO INDIVIDUALIZZATO *Ambito Affettivo-Relazionale*:

Il progetto si pone l'obiettivo di offrire agli ospiti presenti in comunità più frequenti momenti individualizzati, sia da parte degli educatori che lavorano nelle comunità, sia da parte del giovane in servizio civile, per poter sperimentare i benefici di avere un riferimento affettivo-relazionale.

Attività:

4.1 Partecipazione alle equipe educative. La riunione di equipe è il luogo del confronto e della condivisione con gli educatori di casa rispetto all'andamento del progetto ed al coinvolgimento del ragazzo in servizio civile nei progetti individualizzati dei ragazzi accolti nella comunità. L'OLP di riferimento fa parte dell'equipe educativa.

4.2 Il ragazzo in servizio civile in accordo con l'equipe individua momenti di relazione individualizzata con l'ospite. Il pretesto per stare insieme può essere variegato (uscite, giochi, lavoretti da fare insieme, colloqui...) ma il focus è sempre quello di approfondire la relazione e instaurare un legame affettuoso e di fiducia.

4.3 Il ragazzo in servizio civile gode dei momenti di formazione specifica offerta dall'ente che forniscono informazioni, conoscenze e strumenti necessari al sostenere i processi educativi e relazionali e l'intero percorso formativo.

Risultato atteso:

- Attivare almeno un'attività individualizzata per ogni ragazzo della comunità.

Ob.5: SOSTENERE LA FREQUENTAZIONE TRA I RAGAZZI DEL VILLAGGIO E PROMUOVERNE LA SOCIALIZZAZIONE CON I COETANEI NEL TERRITORIO *Ambito Sociale-Relazionale:*

Attraverso la collaborazione del ragazzo in servizio civile (in sinergia con altri ragazzi in servizio civile presenti nella struttura) si intende valorizzare il contesto allargato del Villaggio (che ad oggi offre servizi diversi tra loro in risposta ai molteplici bisogni del territorio) come occasione di incontro, scambio e crescita tra tutte le persone che lo vivono, sia i bambini e i ragazzi accolti con le loro famiglie, sia il personale.

Attraverso questo progetto si intendono inoltre sostenere gli ospiti accolti al Villaggio a incontrarsi tra loro in maniera piacevole e costruttiva con lo sguardo aperto al cogliere le opportunità esterne sul territorio.

Attività:

5.1 Ideazione, promozione e gestione da parte del ragazzo in servizio civile, in collaborazione con gli educatori, di attività specifiche (ludico-ricreative, sportive, culturali, etc.) per gli adolescenti e i preadolescenti presenti al Villaggio.

5.2 Sostenere l'organizzazione di momenti di festa all'interno del Villaggio (es: festa di halloween, festa di Natale, festa di fine scuola...) che favoriscano la conoscenza, l'integrazione e la partecipazione dei vari servizi offerti dalla struttura e l'incontro delle persone che la abitano.

Risultato atteso:

- Contribuire all'organizzazione e partecipare ad una festa/evento che coinvolge almeno l'80% delle persone che vivono e lavorano al Villaggio.
- Coinvolgere gli ospiti in almeno 5 attività trasversali tra le comunità nel corso dell'anno.
- Coinvolgere ogni ospite della comunità in almeno un'attività sul territorio.

Ob.6: GARANTIRE AGLI OSPITI UN AMBIENTE DI VITA CALDO E ACCOGLIENTE E SOSTENERLI NELL'ACQUISIRE MAGGIORI COMPETENZE PRATICHE NELLA CURA DEGLI AMBIENTI E NELLA PREPARAZIONE DEI PASTI *Ambito Pratico Operativo:*

Attraverso la realizzazione del progetto ci si propone di offrire ai bambini/ragazzi un ambiente di vita salubre e curato, che possano vivere e sentire come una casa, dove sentirsi accompagnati e

pensati dagli adulti che sono presenti nel quotidiano anche attraverso gesti di attenzione concreta. La realizzazione del progetto consentirà inoltre di coinvolgere attivamente gli ospiti nelle attività di cura della casa e di preparazione dei pasti.

Attività:

6.1 Cura degli ambienti: tutti gli spazi delle comunità vengono mantenuti in ordine e puliti con regolarità dagli operatori e dai ragazzi in servizio civile. Nell'ottica di promuovere l'acquisizione di competenze utili ad un percorso di vita autonomo, vengono assegnati ai bambini/ragazzi dei piccoli incarichi.

6.2 Personalizzazione dell'ambiente di vita: per consentire a ciascun bambino/ragazzo di sentirsi "a casa" vengono realizzate attività per abbellire gli spazi in maniera corrispondente agli interessi dei ragazzi con foto significative, poster di cantanti o atleti preferiti, disegni o lavoretti fatti insieme.

6.3 Preparazione dei pasti: gli operatori e il ragazzo in servizio civile avranno cura di garantire una corretta alimentazione agli ospiti, confezionando pasti equilibrati dal punto di vista nutrizionale. Viene data attenzione ai gusti personali dei bambini/ragazzi, tendone conto nella definizione del menù. Viene proposto ai ragazzi di collaborare nella preparazione del pasto serale.

Risultato atteso:

- Garantire la cura e la pulizia degli ambienti (es. riordino della stanza insieme all'ospite).
- Introdurre almeno un elemento di personalizzazione del luogo a disposizione di ciascun bambino/ragazzo (la propria stanza).
- Preparare almeno una volta in settimana il pasto serale con la collaborazione dei ragazzi.

Destinatari del progetto sono i *gli ospiti accolti in Comunità* che saranno coinvolti in tutte le attività del progetto. Beneficeranno del progetto anche le *famiglie dei ragazzi* accolti e i *dipendenti del Villaggio* con cui il giovane in servizio civile collaborerà nella quotidianità. Beneficiaria del progetto in termini generali è anche *la comunità Trentina allargata*, perché sostenendo percorsi positivi dei ragazzi si contribuisce al raggiungimento di un più diffuso benessere sociale.

3. OBIETTIVI PER I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

L'insieme delle attività realizzate nel corso dell'anno di servizio civile consentirà al giovane di maturare un **percorso di crescita e formazione personale, consapevolezza di sé, sperimentazione delle relazioni con gli altri, sviluppo di capacità e abilità professionali**. Nello specifico il giovane potrà:

1. Conoscere la realtà del disagio sociale e familiare;
2. Accostare la cultura di un Servizio che opera in ambito educativo;
3. Rafforzare il senso di appartenenza al contesto sociale e sviluppare il senso di responsabilità sociale;
4. Collocarsi in un contesto lavorativo e acquisire competenze trasversali a tutti i rapporti lavorativi;
5. Sperimentarsi nel lavoro individuale e in team;
6. Sviluppare la capacità di progettare azioni educative in favore di minori in condizione di vulnerabilità;

7. Sviluppare capacità di dialogo e ascolto attivo, volte all'instaurare un rapporto di fiducia con operatori e utenti;
8. Rafforzare le capacità di riflettere, di dialogare e di fare sintesi di punti di vista diversi;
9. Sviluppare la capacità di autoanalisi in merito al proprio percorso, agli obiettivi raggiunti e da raggiungere e alla consapevolezza dei propri punti di forza e debolezza.

4. COMPETENZE ACQUISIBILI PER IL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE

I. Animatore Sociale dal repertorio delle figure professionali della regione Emilia-Romagna

L'Animatore sociale è in grado di realizzare interventi di animazione socio-culturale ed educativa, attivando processi di sviluppo dell'equilibrio psico-fisico e relazionale di persone e gruppi/utenza e stimolandone le potenzialità ludico-culturali ed espressivo-manuali.

	<i>Unità di competenza</i>		
	<i>a) Formulazione di interventi di prevenzione primaria</i>	<i>b) Animazione sociale</i>	<i>c) Animazione educativa</i>
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione dei fabbisogni culturali ed educativi dell'utenza e dei servizi offerti • Programmazione di interventi ludico-culturali e socio-educativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Divulgazione delle informazioni relative alle attività socio-culturali offerte • Conduzione e coordinamento delle attività di animazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei bisogni individuali e di gruppi/utenza • Assistenza educativa orientata al recupero, al sostegno e al cambiamento
Capacità	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere bisogni ed aspettative del tessuto socio-culturale di riferimento • Individuare le diverse tipologie di utenza dell'area di intervento 	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo • Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco • Individuare ed 	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento • Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni • Stimolare dinamiche di

		incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale	crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti
Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> • Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali • Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura • Elementi di sicurezza sul lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi • Strumenti e tecnica di analisi e verifica degli interventi 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari • Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente • Tecniche della relazione di aiuto

5. DESCRIZIONE DEL GIOVANE

Il progetto è rivolto a giovani che abbiano raggiunto la maggiore età. Ricerchiamo persone dinamiche, creative, propositive, socievoli, preferibilmente in possesso di patente B. Titoli di studio preferenziali in ambito sociale, pedagogico e psicologico.

Nel corso del colloquio attitudinale verranno raccolte informazioni in merito ad alcune caratteristiche dei candidati; la maggior parte di esse sono trasversali (conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità all'apprendimento; interesse e impegno a portare a termine il progetto stesso); altre invece riguarderanno nel dettaglio l'esperienza professionale proposta dal progetto. Durante il colloquio, verrà utilizzata una scheda che prevede alcune domande-stimolo; non viene data una valutazione alle singole risposte, ma una complessiva che riguarda tre dimensioni:

A. *relazionale*: capacità di rispettare i ruoli, di gestire correttamente la comunicazione di utilizzare uno stile comunicativo adeguato, di adattare il proprio comportamento al contesto;

B. *cognitiva*: capacità di rispondere in maniera coerente rispetto alla domanda posta, di articolare il pensiero in maniera chiara, di riflettere sui propri vissuti ed esperienze;

C. *operativa-pratica*: capacità di pensare in termini di progettualità e interesse al percorso formativo proposto;

D *curriculare*: titolo di studio ed esperienze formative dei giovani.

Su ogni area viene assegnato un valore da 5 a 25 per un punteggio massimo complessivo pari a 100. Il colloquio si intende superato se il candidato ha raggiunto un punteggio minimo pari a 60. Il colloquio verrà gestito dalla Coordinatrice Pedagogica e/o dal Responsabile della Comunità.

6. IMPEGNO ORARIO DEL GIOVANE

Il progetto prevede 30 ore settimanali per un totale di 1440 ore annuali, tendenzialmente con il seguente orario:

	Dalle alle	Impegno orario
Lunedì	16.00-20.00	4 ore
Martedì	9.00-16.00	7 ore
Mercoledì	14.00-18.00	4 ore
Giovedì	14.00-18.00	4 ore
Venerdì	16.00-20.00	4 ore
Sabato o Domenica	11.00-18.00	7 ore

Le attività dove è coinvolto il giovane si collocano nelle giornate dal lunedì alla domenica garantendo sempre un giorno di riposo settimanale (di solito o il sabato o la domenica). Il vitto viene garantito nei momenti in cui il ragazzo in servizio civile è in servizio nel momento in cui gli ospiti consumano i pasti. Inoltre in occasione di vacanze della comunità (mare, montagna) o per eventi particolari (feste della comunità), previa condivisione e accordo del ragazzo in servizio civile, lo stesso potrà pernottare in struttura, sempre alla presenza dell'educatore (non si considera orario di servizio tra le 23.00 e le 06.00). Viene chiesta la disponibilità ad una flessibilità oraria in relazione all'organizzazione delle attività.

Viene richiesto al giovane un atteggiamento ed un comportamento congruo all'ambiente educativo in cui si trova ad agire.

Viene richiesto al giovane il rispetto della privacy e del segreto professionale.

Viene chiesto al giovane di adeguarsi alle normative vigenti sulla sicurezza.

7. RUOLO DELL'OLP e ALTRE RISORSE

L'OLP del servizio è un educatore dell'equipe educativa che lavorerà in stretta relazione (per lo più indiretta) con il giovane del servizio civile. Sarà una figura di riferimento con il quale il ragazzo/ragazza potrà confrontarsi e trascorrere in compresenza dei turni in comunità. Verrà garantito un momento settimanale di confronto e un momento mensile dedicato al monitoraggio. Oltre all'OLP il progetto prevede altre figure con cui il giovane ragazzo in servizio civile si confronterà:

Il **direttore** del Villaggio, che supervisiona e approva le linee progettuali generali e incontra i ragazzi in servizio civile per verificare il loro coinvolgimento e la loro soddisfazione rispetto al progetto di Servizio Civile.

La **coordinatrice pedagogica** accompagna lo sviluppo e l'implementazione del progetto, curandone la connessione con l'impianto pedagogico complessivo e con le attività svolte al Villaggio nonché verificando il raggiungimento degli obiettivi previsti.

L'**equipe educativa** accompagna e sostiene il giovane nella relazione con gli ospiti accolti e ne indirizza gli interventi.

L'**operatrice ausiliaria** che garantisce l'igiene dei servizi di accoglienza e il confezionamento del pranzo.

I 40 **educatori professionali** - impiegati nelle altre comunità familiari dove altri giovani prestano servizio.

Il **personale di segreteria** (tre amministrativi) è disponibile per tutte le attività di preparazione e di allestimento dei materiali.

Il **personale dei servizi logistici** (due persone) che si occupano della manutenzione delle strutture del Villaggio e che collaborano all'allestimento degli spazi.

Accanto i dipendenti del Villaggio i giovani in servizio civile collaborano anche con: altri **ragazzi di Servizio civile** che aderiscono a Progetti Nazionali e altri "Volontari" che negli anni **precedenti** hanno aderito al progetto del Villaggio e che sono rimasti nel tempo attivi nei contatti e nella collaborazione con il Villaggio stesso. Infine **tirocinanti** che mettono a disposizione il loro tempo e le loro competenze per le attività svolte al Villaggio.

8. MONITORAGGIO

Si fa riferimento e si adotta a tutti gli effetti lo Strumento di Monitoraggio messo a punto dall'Ufficio Servizio civile della Provincia Autonoma di Trento. L'incontro mensile di monitoraggio è a cura dell'Operatore Locale di Progetto e avviene attraverso l'incontro con il ragazzo in servizio civile. Compito dell'OLP redigere la scheda di monitoraggio della PAT su form GOOGLE online.

9. IL PERCORSO FORMATIVO

FORMAZIONE GENERALE

Riferimento per le attività di formazione è l'Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento – 7 ore mensili per un totale di 84 ore annuali.

FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica è proposta dall'Ente con formatori propri o partecipando ad iniziative sul territorio (parallelamente alle proposte fatte al personale educativo). Si prosegue nell'approfondimento della Tematica "Adolescenti in comunità: la relazione educativa tra compiti di protezione e accompagnamento nella crescita", percorso formativo avviato nel 2020.

Prevede **56 ore** annuali di formazione, organizzate nei seguenti moduli:

CONTENUTI MODULO FORMATIVO	NUMERO ORE	OBIETTIVO	FORMATORI
Accoglienza: il giovane in servizio civile in comunità minori	2	Trasversale a tutti gli obiettivi	Dott.ssa Elisa Vaccari
La normativa di riferimento in tema di diritto di famiglia; il progetto pedagogico generale	3	Trasversale a tutti gli obiettivi	Dott.ssa Elisa Vaccari
Stesura e Valorizzazione del Cv e la ricerca attiva del lavoro	3	Ob. 2	Responsabile del Servizio Lavoro, dott.ssa M. Madeddu
Adolescenti in comunità: L'adolescente nel gruppo dei pari	7	Ob. 5	Formatore esperto esterno
Adolescenti in comunità: Comunità e famiglie degli ospiti	7	Ob. 4	Formatore esperto esterno
Adolescenti in comunità: Ascolto e partecipazione	7	Ob. 1 e ob. 6	Formatore esperto esterno
Adolescenti in comunità: corpo e sessualità	7	Ob. 1 e ob. 5	Formatore esperto esterno
Adolescenti e Dipendenze	7	Ob. 3 e ob. 5	Formatore esperto esterno
La violenza di genere e violenza assistita. Descrizioni e analisi delle principali problematiche delle donne e dei bambini	3	Trasversale a tutti gli obiettivi	Dott.ssa Jessica Mattarei

accolti			
La relazione con persone di culture diverse	2	Ob. 5	Responsabile del Progetto Karibù Dott.ssa E. Sommadossi
Elementi di sicurezza sul lavoro	8		VARI

10. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Le attività attraverseranno l'intero anno di Servizio Civile e verranno sostenute mediante un percorso graduale che si articolerà in diverse fasi di lavoro (ogni fase sarà contraddistinta da un incontro tra il ragazzo in servizio civile e l'OLP di riferimento in comunità):

Accoglienza: il primo mese di servizio è finalizzato a consentire il positivo inserimento del giovane nel contesto del Villaggio SOS. Il ragazzo in servizio civile avrà modo di conoscere adulti e ragazzi che operano e vivono al Villaggio SOS, di prendere visione della struttura e in particolare degli spazi dalla comunità familiare all'interno della quale svolgerà il servizio. Il ragazzo in servizio civile, con il sostegno dell'OLP, incomincia a fare le osservazioni e a raccogliere i dati necessari all'avvio dei progetti. Il giovane in servizio civile inizierà le attività formative proposte dall'ente e dall'ufficio del Servizio Civile.

Operatività: Nei successivi cinque mesi il giovane in servizio civile progetta e gestisce in stretto rapporto con gli educatori le attività e i progetti della comunità, assumendosene sempre più la responsabilità. Nello specifico il civilista condividerà le routine delle comunità (momento dei pasti, svolgimento dei compiti, accompagnamento dei ragazzi nelle attività extrascolastiche, momenti di gioco sia in casa sia in cortile, uscite e passeggiate) e collaborerà alla realizzazione delle attività programmate. Proseguono le attività formative e di monitoraggio.

Autonomia: Dal sesto mese il ragazzo in servizio civile che dimostra di avere le capacità e l'interesse per farlo, può individuare degli spazi di attività da portare avanti con autonomia sia nella progettazione sia nella realizzazione, sempre monitorati dagli educatori. Nello specifico verranno valorizzate le competenze specifiche del singolo giovane in servizio civile (es: particolari abilità in ambito artistico, sportivo, musicale, etc). Proseguono le attività formative e di monitoraggio.

Chiusura e bilancio: l'ultimo mese di servizio è dedicato alla chiusura delle attività progettate e alla predisposizione della documentazione di sintesi del percorso dell'anno di servizio civile. Viene inoltre dedicato del tempo alla valutazione (che si accompagna ad una auto-valutazione del singolo ragazzo in servizio civile) del progetto realizzato analizzando i risultati ottenuti e la crescita del giovane sia dal punto di vista personale che professionale. In questa fase verrà chiesto al ragazzo in servizio civile di esplicitare proposte e feedback alla struttura per migliorare l'accompagnamento ai ragazzi (a partire dalla propria esperienza) e contribuire così concretamente alla definizione della progettazione futura.

11. RISORSE TECNICHE E STRUMENTI DELLA COOPERATIVA

La cooperativa è dotata delle risorse tecniche e strumentali per la realizzazione del presente progetto che mette a disposizione al ragazzo in Servizio Civile.

La comunità familiare è organizzata in modo da consentire lo svolgimento delle diverse attività con i minori e dispone di: cucina attrezzata per il confezionamento e il consumo dei pasti, zona relax con televisore, stereo (ecc.), camere singole o doppie attrezzate con scrivania, sala giochi e portico attrezzati per giocare in spazi ampi quando il tempo è brutto. Ogni comunità è dotata di un mezzo di trasporto che il giovane in servizio civile in base alle esigenze di servizio potrà utilizzare.

Le comunità sono collocate in uno stesso luogo e condividono gli spazi esterni comuni (spazio gioco dotato di giochi da tavolo, calcetto, ping pong, freccette, campo da calcio, basket, pallavolo, strumentazione varia per attività musicali, spazio e materiale per teatro espressivo, sala polifunzionale attrezzata).

12. FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E COERENZA CON LE FINALITA' PAT

L'anno di servizio civile è un anno in cui il giovane sceglie di mettersi al servizio della comunità, basato su un'esperienza diretta volta a formare e far crescere il ragazzo in servizio civile nella sua unicità immersa in un contesto collettivo. La scelta di intraprendere un anno di servizio civile si basa sulla voglia di ogni singolo giovane di confrontarsi su temi e valori che stanno alla base della nostra società e che permettono di maturare il senso di cittadinanza attiva. Essere cittadini attivi vuol dire riconoscere le esigenze, rendersi competenti per poter intervenire e prendersi la responsabilità dell'agire. Questo progetto vuole essere occasione per il ragazzo/a di poter concretizzare il concetto di cittadinanza attiva, di essere da stimolo per identificare i campi in cui ognuno può spendersi e di dare delle competenze per poter essere significativi nella relazione di aiuto. Il presente progetto spingerà il giovane a confrontarsi con i temi: *Accoglienza e integrazione, Diritti dell'infanzia, Multiculturalismo.*

Si garantisce una piena collaborazione all'ufficio Provinciale del Servizio Civile in caso di richiesta da parte di quest'ultimo dei ragazzi in servizio civile per eventuali attività di promozione del SCUP e SCUN sul territorio.

13. RETE CON ALTRI SERVIZI

Durante l'anno di servizio civile il giovane si troverà a confrontarsi con diversi soggetti della rete quali Istituti Formativi/ Educativi Formali ed Informali presenti ed attivi sul territorio.

14. RIMODULAZIONE DOVUTA ALLA PANDEMIA

Visto il particolare momento storico dovuto alla pandemia, nell'eventualità di una quarta ondata autunnale (possibilità che non è possibile escludere ad oggi) l'attività del volontario di servizio civile verrà rimodulata: il lavoro organizzativo, burocratico e di progettazione delle attività dei minori accolti, potrà essere svolto da casa, lavorando su obiettivi specifici. Il resto del monte ore potrà svolgersi in presenza adottando i protocolli per la prevenzione e il contenimento della diffusione del contagio dovuto a Covid-19: oltre ai protocolli provinciali che verrà spiegati prima di iniziare il percorso di servizio civile, il Villaggio del fanciullo ha adottato dei protocolli specifici per i servizi residenziali (obbligo di indossare per tutta la durata del turno la mascherina FFP2 fornita quotidianamente dalla cooperativa stessa, tamponi, al bisogno, a carico della struttura, distanziamento/isolamento durante i pasti se si è in presenza di minori sotto i 6 anni, divieto di mescolarsi tra minori appartenenti a case diverse, igienizzazione frequente delle mani, rilevazione della temperatura ad inizio turno etc).